

98 CORTI VINCENZO VALERIO.¹ Soriano.

S. Angelo - Vetralla, 22 novembre 1768. (Originale AGCP)

Con “somma consolazione” apprende da Vincenzo Valerio la notizia della conversione straordinaria di suo fratello. Esprime la speranza che, per sigillare definitivamente tale conversione, andrà presto a fare la sua Confessione e cercherà di migliorarsi “di giorno in giorno”. Volentieri offrirà le sue preghiere per il fratello e anche per lui e la sua famiglia, perché il Signore ricolmi tutti “della pienezza delle sue benedizioni”.

I. C. P.

Gesù Crocifisso sia sempre nel vostro cuore.

Con mia somma consolazione ho inteso la mutazione straordinaria di vostro Fratello, e spero che quanto prima si confesserà, ed andrà di giorno in giorno migliorando nel bene.

A tal effetto non mancherò di sempre più raccomandarlo al Signore nelle povere mie orazioni, e lo stesso farò per Voi e tutti di vostra Casa, col vivo desiderio che S. D. M. si degni ricolmarvi tutti della pienezza delle sue benedizioni.

E racchiudendovi intanto nel Costato purissimo di Gesù, di vero cuore mi dico

Vetralla Ritiro di S. Angelo 22 novembre 1768

Aff.mo Servitore

Paolo della Croce²

Note alla lettera 98

1. Al Processo di Vetralla per la causa del Santo, Fra Bonaventura depose che una certa Sig.ra Margarita Corti possedeva un'immagine e addirittura alcuni capelli di Paolo, e che nell'aprile del 1778 la moglie del Sig. Giuseppe Fanti, applicandosi quell'immagine sul petto e i capelli sul capo, fu liberata da febbri perniciose (cf. *I Processi*. Vol. I, p. 338). Ora sarebbe necessaria una ricerca per stabilire se il destinatario di questa lettera, il Sig. Vincenzo Valerio, era parente della menzionata Sig.ra Corti.
2. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano; la firma è di mano del Santo.